Anno VI. Udine — Lunedì 6 Febbraio 1888 N. 31

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio d'assestamento.

Ferrari Luigi esamina la causa della presente situazione finanziaria che ritiene essere nell'unione delle potenze centrali che ci dà solamente gli oneri di grande potenza, nel sistema della esecuzione delle opere pubbliche e nella politica africana.

Conviene rafforzare il bilancio chiamando a contribuzione tutta la ricchezza nazionale, finora sfuggita, e perciò darebbe il suo voto favorevole a quel ministro che studiasse una tassa sulla successione progressivamente immaginata e la possibilità di introdurre una imposta sull'entrata. Non conviene con Branca che l'aumento della tassa sui cereali possa provvedere ai bisogni del bilancio, tale aumento, non gioverebbe neppure all'agricoltura, esso non varrebbe che a presidiare gli ultimi avanzi della rendita fondiaria destinata a cadere.

Però sarebbe disposto a votare questo aumento solo quando il ministero promettesse ed attuasse la riforma dei tributi per modo da far concorrere a sostenere gli oneri dello Stato tutta la grande, vera ricchezza del paese.

Accenna alla impresa africana che in questo momento non consente che esprimere un saluto ai generosi, pronti a vendicare il nome italiano; ma se la discussione potesse farsi ora sull'argomento sosterebbe che della occupazione di Massaua non debbasi fare un impresa colonizzatrice. Parla del caso ferroviario anch'esso in cattive condizioni sostenendo essere giunto il tempo di ritornar allo spirito della legge 1879, che fu la legge di perequazione. Infine accenna alla politica estera che dovrebbe essere condotta in guisa da non perturbare le condizioni interne del paese. Amerebbe che l'Italia si facesse araldo di pace fra la Germania e la Francia; così Crispi assicurerebbe il suo nome alla gloria, assicurerebbe all'Italia l'avvenire e la grandezza.

Magliani farà chiare dichiarazioni intorno alla via che il governo intende seguire per migliorare le condizioni della politica monetaria.

Ha creduto di provvedere, allargando il mercato ai titoli dello Stato e facilitando la conversione dei titoli dal portatore a nominativi, chiudendo il gran libro e sostituendo ai titoli di rendita le *obbligazioni ferroviarie*. — Altri provvedimenti dovranno adottarsi ed è certo che i risultati saranno migliori di quelli finora ottenuti, quando finisca l'attuale crisi che travaglia l'Europa e che ha generato il deprezzamento dei titoli e la frequenza degli arbitraggi.

Il ministro spera che possa concludersi il trattato con la Francia; ad ogni modo non stipulandosi, le conseguenze non possono far nascere soverchio timore, poichè il credito italiano non ha base in un solo mercato. Dichiarasi contrario alle teorie espansioniste; è favorevole al concetto di contendere la circolazione nei limiti della legge; di mantenere lo sconto a quel saggio necessario per difendere la riserva metallica.

Terminando su questo argomento, afferma che il corso forzoso non può ritornare a meno di un'anarchia cambiaria e di una politica finanziaria disordinata, ciò che non può avvenire. Venendo a parlare della situazione finanziaria risponde a Bertollo, che non bisogna confondere il bilancio di competenza col bilancio patrimoniale, poichè le strade ferrate costituiscono proprietà che producono rendita a beneficio dell'erario. Riconosce però occorrere regolare con criteri meglio determinati, la costruzione delle ferrovie e a questo provvede il progetto presentato giorni sono dal suo collega Saracco. Ammette l'aumento del debito pubblico ma a questa corrisponde la diminuzione di altri debiti e l'abolizione del corso forzoso. Il ministero nel passato si propose la riforma tributaria, l'aumento delle spese di guerra e marina l'accrescimento delle opere pubbliche; a ciò provvedere l'alienazione di una parte del patrimonio che avvenne in 120 milioni, cui corrispose in gran parte l'ammortamento dei debiti onde i risultati del passato furono migliori delle previsioni.

È inesatto quindi di parlare di disavanzo passato che avrebbe *generato* il presente.

Venendo a parlare del presente dice che *le opere militari* dovevano compiersi in *otto* anni, le contingenze politiche però consigliarono il governo ad affrettarle. Dichiara però che il passato disavanzo è transitorio in gran parte. Quanto all'avvenire il disavanzo scenderà nel futuro esercizio a 26 milioni o anche parte di questo è transitorio. Accetta l'ordine del giorno di Branca senza entrare nel merito della motivazione.

Risponde a Colombo che, non ostante che il campo delle spese non intangibili, sia ristretto, pur tuttavia nell'ultimo triennio si ottennero le economie, non si trascurerà di ottenerne altre. Conclude rinunziando anche questa volta a difendersi dalle accuse personali, solamente afferma che, giammai tacque la verità e che le sue previsioni non furono mai inferiori *alla realtà*. Non respinge la responsabilità di ciò che ha fatto nell'interesse della finanza del paese. Deplora il sistema invalso di screditare la nostra finanza per combattere il ministro.

Domanda un voto esplicito di fiducia, un giudizio severo senza attenuanti.

Di Rudinì esprime il desiderio che il presidente del Consiglio intervenga in una discussione che interessa la condizione politica generale. Dice che lo stato della finanza è assai grave, esamina parzialmente le spese in tutti i ministeri: le trova tutte aumentate, nota che la crisi economica presente contribuisce a peggiorare la nostra condizione che si aggraverebbe maggiormente, qualora non si stipulasse il trattato con la Francia. Deplora l'insufficienza delle nostre leggi a contenere la circolazione fiduciaria nei limiti legali. Non ritiene opportuno fare appello al credito pubblico chè la situazione in Europa è tale che mentre tutti parlano di pace preparansi alla guerra. Riconosce che la responsabilità dello stato presente devesi in parte agli uomini, in parte agli avvenimenti; tutti, la Camera e il Governo ne hanno parte. Crede necessaria una esposizione netta e sincera della situazione, proposte concrete per rimediarvi invoca ciò da Crispi.

Seismit-Doda desidera di sapere da Magliani se accetta la motivazione dell'ordine del giorno Branca, chè in questo caso dovrebbe parlar contro.

Magliani risponde d'aver dichiarato esplicitamente di accettare l'ordine del giorno Branca soltanto in quella parte che tende a rinforzare con nuovi cespiti la finanza.

Luzzatti, relatore, deplora che la speranza altravolta espressa da Magliani che l'oro non avesse da emigrare dai nostri mercati sia stata dai fatti dimostrata insussistente. Fa la storia dei nostri cambi dopo l'abolizione del corso forzoso e la crisi avvenuta, che deve insegnare non essere la circolazione quella che crea l'attività economica d'un paese; ma piuttosto questa che domina e regola la circolazione.

Parla delle banche d'emissione, afferma che esse contribuiscono proporzionatamente a sostenere gli oneri dello Stato, mentre le leggi assicurano ad esse non lievi vantaggi. Invita il governo a studiare, se oltre le ragioni giuridiche non esistano ragioni d'equità per imporre alle banche, in questo periodo d'eccessiva e disordinata circolazione, che dei benefici ottenuti anche lo Stato abbia conveniente parte. Esamina i mezzi proposti dal governo per difendere la riserva metallica e regolare la circolazione, taluni approva, altri ritiene insufficienti.

L'oratore dimostra la necessità di provvedere efficacemente e sollecitamente, a questo proposito, se vuolsi che l'abolizione del corso forzoso divenga un fatto reale. Entra nell'esame della situazione finanziaria, non partecipa alle rosee previsioni dei ministri circa la diminuzione delle spese, dimostrando con citazioni numerose che le spese stesse cresceranno sensibilmente, specialmente quelle militari e quelle dei lavori *ferroviari*, onde ritiene che il disavanzo non sarà *transitorio*. Vi si può *riparare*, ma conviene che il governo provveda energicamente a *rinforzare il bilancio*. Sostiene che i provvedimenti finora proposti sono insufficienti. Dichiara d'accettare l'ordine del giorno Branca, dandovi un significato d'invito fiducioso al governo a provvedere alla condizione della finanza.

Crispi potrebbe respingere la responsabilità della presente situazione, ma conosce i suoi doveri e questa responsabilità l'accettò fin da quando accettò di assumere il potere.

Dice che, nella vita politica vi sono fatti costanti che non si possono mutare, vi sono però errori che si possono correggere, ma vi sono provvedimenti presi anteriormente alla sua amministrazione che bisogna eseguire e correggerli sarebbe un male. Si fu corrivi nell'abolire taluna imposta, si sostituirono imposte nuove; ma il parlamento non ebbe coraggio di desistere dall'approvare le nuove spese.

Conviene dunque *prepararsi* a nuovi grandi sacrifizi. L'impresa di Massaua non è fatto suo. Le opere pubbliche che richieggono ingenti impegni non si possono sospendere; le condizioni europee non sono tali da rimanere noi indifferenti. Accenna al trattato di alleanza fra Austria e la Germania testè pubblicato: esso avverte che si vuole la pace e noi lavoriamo e dobbiamo lavorare a questo scopo, onde il bisogno avere un'esercito e un'armata forti. Dichiara che la situazione finanziaria non è così grave come fu dipinta da taluni oppositori: certo che se non si fossero abolite le imposte per 140 milioni circa, non ci troveremo in questo stato. In ogni modo al disavanzo si provvede con le proposte del governo, ma non basta; conviene provvedere anche al futuro e rendere elastico il bilancio e migliorare la circolazione fiduciaria. L'Italia che ha superato ben altre difficoltà saprà provvedere anche a queste.

Mussi dichiara che egli e i suoi amici dell'estrema sinistra da questa discussione, non avendo raccolto sufficienti elementi per formarsi un maturo giudizio, si asterranno dal votare. Approvasi la chiusura.

Baccarini presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo ed esprimendo la sua fiducia, passa all'ordine del giorno.

Crede che il capo del governo abbia diritto dell'appoggio di tutti i suoi amici politici nel liquidare la triste eredità del passato; però l'aver fiducia nel capo del gabinetto non significa averla eguale in tutti i suoi collaboratori, specialmente nel ministro della finanza, di cui del resto riconosce l'abilità tecnica. — Crede che egli possa ancora rendere utili servizi al paese e spera che i provvedimenti che sarà per presentare alla Camera saranno meglio valevoli per giudicarlo. Per ora esorta gli amici a votare il suo ordine del giorno di fiducia al gabinetto.

Di Rudinì dichiara che voterà l'ordine del giorno, che verrà accettato dal governo.

Branca, Plebano, Baccelli, Finocchiaro Aprile, Pantano, Trompeo ritirano il loro ordine del giorno.

Crispi accetta l'ordine del giorno Baccarini.

Votasi per appello *nominale*.

Risulta approvato con voti 240 favorevoli; contrari 7, astenuti 22.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Pres. TABARRINI.

Seguito della discussione sulle antichità e sui monumenti.

Approvansi con lievi modificazioni gli articoli dal 14 al 23; l'ufficio centrale dopo lunga discussione ritirò l'articolo 16 che dava il diritto al governo di sospendere indefinitivamente la concessione della licenza per l'esportazione degli oggetti aventi altissimo e straordinario pregio artistico e storico.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Levasi la seduta alle 6.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Trattato franco-italiano.

La presentazione fatta da Crispi alla Camera dei documenti relativi ai negoziati pel trattato di commercio colla Francia, si considera come indizio certo della rottura delle trattative in corso.

I FATTI D'AFRICA

In fascio.

Telegrafano all'*Esercito* da Massaua:

Mentre si completano le fortificazioni delle posizioni di Saati, munendole di artiglierie, si stabilì un completo ed esteso raggio di osservazione che dalla strada da Massaua a Keren volge al sud per Mai Atal, il pozzo di Mausena e l'altipiano di Agametta.

Oltre il pozzo di Mausena sul torrente Jangus trovasi Adam Aga Mohamed con dieci buluc d'irregolari; Debeb con la sua banda trovasi sulla sinistra avanzata.

Si dice che Ras Alula voglia tentare una scorreria per Ghinda.

TELEGRAMMI

Londra 5. Secondo il corrispondente del *London Express* da Dublino il governo decise di dare un gran colpo alla lega nazionale.

Attendesi la soppressione totale dei giornali della lega.

CRONACA CITTADINA

Nostra corrispondenza. L'egregio *Nullo* ci manda da Parigi una sua lettera politica che per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Nozze auspicate. La gentilissima donzella Clotilde Bardusco e l'egregio dott. Giuseppe Delli Zotti si giurarono oggi fede di sposi.

Ad essi i più fervidi auguri di una non mai interrotta felicità.

Elezioni della Camera di Commercio. Riconosciuta la necessità di chiamare alla *nostra* Camera persone che possano accettare l'ufficio di Presidenza, il Consiglio, onde rendere possibile la sua ricostituzione, nella seduta del 28 dicembre decorso deliberò dimettersi in massa e invitò il consigliere Masciadri a restare in carica per rappresentare la Camera, spedire gli affari in corso e domandare al Governo che siano indette le nuove elezioni.

E infatti il Governo, con decreto del 29 gennaio scorso, dichiarata sciolta la Camera, incaricò il signor Antonio Masciadri d'assumerne l'amministrazione, in qualità di Commissario Governativo, fino all'insediamento della nuova Camera, e indisse le elezioni generali per il giorno 4 marzo venturo.

Banca Popolare Friulana. Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale presenti 40 azionisti rappresentanti 2911 azioni.

Il direttore sig. Omero Locatelli lesse la relazione del consiglio d'amministrazione sull'andamento economico dell'istituto durante il 1887.

Il rapporto dei revisori fu letto dal sindaco sig. Paolo Gaspardis. In ambedue le dette relazioni fu ricordato con giuste parole di compianto il defunto presidente cav. ing. Angelo Morelli-Rossi; l'assemblea poi su proposta dell'avv. L. C. Schiavi incaricava con voto unanime il consiglio di presentare alla famiglia Morelli-Rossi le sue condoglianze per la perdita sofferta del benemerito presidente della Banca. Impossibilitati di dare un sunto della relazione presentata dal consiglio stralciamo da essa alcuni dati che dimostrano il lavoro dell'istituto nel decorso anno. I depositi in conto corrente a risparmio e a piccolo risparmio sommavano a 31 dicembre scorso a l. 2,698,426.46. Gli sconti e prestiti accordati ascesero a l. 9,562,702.21 e le sovvenzioni su pegno valori a lire 587,383,48. Il complessivo *movimento* di cassa raggiunse nel 1887 l. 39,833,425 35.

Nessuno dei presenti avendo chiesto di parlare sul bilancio, questo, dietro analoga proposta dei sindaci, venne approvato in l. 3,980,168.88 e gli utili netti, che furono constatati in l. 47,487,50 si assegnarono per l. 20,000 agli azionisti, cioè l. 5 per azione, l. 20,199 54 al fondo di riserva che così raggiunse le l. 164,105.17, l. 5000 al consiglio di amministrazione, più al medesimo altre l. 1700 pel fondo a favore degli impiegati, l. 500 alla beneficenza restando da ultimo un saldo utile nuovo di l. 3796. Proceduto quindi alla nomina di cinque consiglieri, furono rieletti i cessanti per sorteggio: signor Braidotti cav. avv. Pietro, Marcotti ing. Raimondo, Moro Pietro, Tonutti cav. ingegner Ciriaco e nel posto del defunto ing. Morelli-Rossi fu eletto il signor avv. Luigi Carlo Schiavi.

A sindaci effettivi vennero eletti i signori Gaspardis Paolo, Muzzatti Antonio, Mauroner Adolfo.

L'assemblea del tram. Ieri, come già avevamo annunciato, ebbe luogo nel locali della Camera di Commercio l'assemblea degli azionisti del *tram*, e fu deliberato: di emettere 200 azioni per sopperire alle spese incontrate per l'impianto dei locali; di studiare se sia conveniente allungare la linea del **tram** fino a Porta Gemona e Chiavris.

A consiglieri della società furono poi eletti i signori Romano nob. Antonio e ing. Raimondo Marcotti.

A sindaci i signori Ernesto De Atti e Donato Bastanzetti.

Società Calzolai. Ieri ebbe luogo l'assemblea di questa società, con la presenza di 22 soci.

Venne approvato il rendiconto pel 1887.

Venne discussa ed approvata la riforma dello Statuto.

Si deliberò di diramare una circolare a tutti i calzolai della città, invitandoli ad iscriversi, accordando loro l'esonero della tassa d'ammissione fino al 1 aprile p. v.

A presidente venne riconfermato all'unanimità Fiaibani Giuseppe.

A consiglieri: Novello Pio, Bigotti Luigi, Martinoigh Pietro, Cittaro Giovanni e Bianutti Antonio, rieletti. Zaghis Luigi, Bianchi Antonio e Gabino Antonio *nuova elezione*.

Dopo gli *eletti*, riportarono i maggiori voti, Magrini Enrico, Doretti Pietro, Papa Francesco e Nigris Luigi.

Vita militare. Nel venturo autunno avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione:

Il comando della brigata Pistoia andrà da Padova a Udine, il 35 reggimento *fanteria* andrà da Padova ad Udine; il 76 da Udine a Padova. Il reggimento Savoia cavalleria andrà da Udine a Verona; il reggimento Piacenza cavalleria da Vicenza ad Udine.

Chiamata di classi. Il Ministero ha stabilito che pei prossimi campi d'istruzione sia chiamata la prima categoria della classe 1860.

Piccolo incendio. In Via Bersaglio, nell'abitazione del sig. Stringher prese fuoco un camino. Pronti accorsero i pompieri col loro capo sig. Petoello e in breve spensero il fuoco, non avendosi così a deplorare conseguenze di sorta.

CARNEVALE

Teatro Nazionale. Gran folla la scorsa notte al Nazionale. Si ballò nientemeno che sino alle 6 e mezza di stamane.

Sala Cecchini. Anche da Cecchini vi fu un grande concorso di gente e si ballò sino a giorno inoltrato.

Sala del Pomodoro. Anche in questa sala il ballo fu animatissimo.

Teatro Minerva. Anche l'ultimo *mercordì* di carnevale al Minerva a quanto ci consta, pare che abbia a riescire coi fiocchi.

Difatti ci dicono che molte sartine stanno già lavorando per confezionare eleganti abiti in costume per quella sera.

Il ballo dei tappezzieri. Sappiamo che i *nostri bravi* tappezzieri si sono già posti all'opera onde allestire il teatro decorosamente per il ballo sociale che avrà luogo la sera di giovedì grasso.

IL REGOLAMENTO

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

LE NUOVE PROPOSTE

della commissione parlamentare

« Nell'ultima sua seduta la Commissione per le riforme al Regolamento della Camera composta dai deputati Bonghi, Cuccia, Bosatti, Rudinì, Maggiorino, Ferraris, Ercole, Lucchini, Marcora e Spaventa, ha adottate importanti risoluzioni in ordine alla direzione delle sedute della Camera e alle votazioni publiche e segrete.

Le proposte concretate sono le seguenti:

Art. 21 *bis*. Cinque minuti prima del suo ingresso nell'aula, il presidente ne farà dare avviso nelle altre sale mediante apposito segnale meccanico.

Entrato il presidente nell'aula, se la Camera apparirà in numero legale, dichiarerà aperta la seduta.

Ove il numero dei deputati presenti nell'aula sia scarso, il presidente dovrà o rinviare senz'altro la seduta, o fare eseguire la chiama, e ordinare il rinvio se dalla chiama risulti mancante il numero legale.

Il rinvio avrà luogo di regola al giorno seguente, all'ora consueta, o anche ad ora antecedente che sarà dal presidente stabilita.

Se il giorno seguente è festivo, il presidente avrà facoltà di rinviare la seduta al giorno di poi.

Per gravi ed eccezionali ragioni, delle quali informerà di poi la Camera, potrà il presidente rinviare la seduta allo stesso giorno, ma a tre ore almeno di distanza dall'ora che era stata stabilita.

Art. 22. Il processo verbale di ogni seduta deve essere depositato nella segretaria della Camera un'ora almeno innanzi che la seguente seduta incominci, affinchè ogni deputato possa esaminarlo.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente darà la parola a chi chieda la lettura parziale od integrale del processo verbale per *proporre* le sue osservazioni.

Nessuno chiedendo a tale oggetto la parola, il processo verbale non sarà letto, e si avrà per approvato.

Art. 25. Dichiarata aperta la seduta, si presume che la Camera sia e si mantenga in numero legale, fino a prova in contrario resultante dalla chiama fatta appositamente, o in occasione di votazioni, ovvero dalla votazione per divisione fuori dell'aula.

La chiama per lo accertamento del numero legale potrà essere ordinata d'ufficio dal presidente quando lo stimi opportuno, e dovrà essere ordinata quando dieci deputati ne facciano richiesta.

I deputati che non prestarono giuramento, quelli assenti per incarico della Camera e quelli in congedo non saranno computati per fissare il numero legale.

Se la Camera non è in numero, il presidente scioglierà la seduta. I nomi degli assenti che non sieno in congedo regolare, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 39. Il voto finale sulle proposte di legge si dà sempre a *squittinio segreto*. Gli *altri* voti si danno, di regola per alzata e seduta, colla controprova quando ne sia fatta richiesta, o quando il presidente, per meglio accertare il numero dei voti pro e contro, lo stimi opportuno.

Il presidente può inoltre, nel caso di votazioni dubbie, ordinare la divisione nell'aula.

Egli indica in qual parte dell'aula debbano mettersi i favorevoli, in qual parte i contrari. I segretari prendono nota del numero dei votanti di ciascuna parte, e il presidente ne proclama il resultato.

Art. 40. Dieci *deputati* possono chiedere la votazione per « divisione fuori dell'aula », quindici la votazione « per appello nominale », venti la votazione a « squittinio segreto ».

La domanda deve essere formulata al momento in cui il presidente, chiusa la discussione, dichiari doversi passare ai voti, e *prima* che egli abbia invitata la Camera a votare per alzata e seduta.

Non è necessario che la domanda sia fatta per iscritto, quando il deputato proponente chieda che il presidente interroghi la Camera per verificare se la proposta di votare per divisione fuori dell'aula, per appello nominale o per squittinio segreto sia appoggiata da altri deputati.

Il presidente dovrà in tal caso, prima che si proceda alla votazione, interrogare la Camera.

Nel concorso di diverse domande, *quella dello squittinio segreto prevale su tutte le altre*; quella dell'appello nominale prevale sulla domanda di votazione per divisione fuori della aula.

Art. 41. Nel voto per appello nominale, il presidente indica il *significato* del *sì e del no*. Un segretario fa la chiama. I segretari tengono nota dei voti. Il presidente ne proclama il risultato.

Prima di procedere a un appello nominale, e qualunque sia di questo il motivo, il presidente fa estrarre a sorte il nome del deputato da cui deve principiare la chiama.

La votazione s'intenderà chiusa, quando il presidente lo avrà formalmente dichiarato.

Art. 41 *bis*. Dovendosi votare per divisione fuori dell'aula, il presidente inviterà tutti i deputati, eccettuati i segretari e quattro deputati che egli designerà come scrutatori, ad uscir fuori dell'aula, dalla quale farà chiuder le porte.

Coloro che vogliono far constare della loro astensione, dovranno recarsi al banco della presidenza ove sarà presa *nota dei loro nomi, ed ove dovranno* rimanere durante la votazione.

Sgombrata l'aula, il presidente ordinerà l'apertura delle quattro porte destinate al passaggio dei votanti.

I votanti in favore rientreranno nell'aula da una delle due porte alla destra del *presidente*; i votanti contro rientreranno da una delle due porte di sinistra, secondo la partizione alfabetica che sarà fatta per ciascuna parte.

A ognuna delle porte un segretario della Camera e uno scrutatore prenderanno il nome dei votanti.

Durante la votazione i deputati non potranno entrare nell'aula altro che dalla porta di destra o di sinistra che è loro assegnata dalla partizione alfabetica.

Otto minuti dopo cominciata la votazione, il presidente ordinerà la chiusura di quelle porte presso le quali non si trovino deputati in attesa di poter entrare.

Dichiarata chiusa la votazione, il presidente ordinerà, che si riaprano tutte le porte dell'aula.

I segretari e gli scrutatori si recheranno al banco della presidenza per procedere al *computo dei voti*, aggiungendo i nomi loro e quello del presidente quando lo desideri, ai nomi dei votanti o degli astenuti; il presidente proclama il risultato della votazione.

Se un deputato adducesse essere entrato da una porta anzi che da un'altra per errore, l'errore *non potrà essere corretto*.

I nomi dei votanti saranno publicati nei resoconti della Camera.

UN'ALTRO BRANO

delle memorie di Garibaldi

Sull'originale autografo che ora è nelle mani di Adriano Lemmi, l'editore Barbèra di Firenze ha pubblicato il volume delle *Memorie* di Garibaldi ed il libro sarà di certo letto avidamente in Italia, dove il culto per il generale non può illanguidire. Dallo smagliante racconto della sua avventurosissima vita stacchiamo oggi il preludio di un gentilissimo idillio, abbozzato tra il giovane eroe ed una donna cortese, tra i verdeggianti paesaggi dell'America meridionale...

« Dopo d'aver fatto circa quattro miglia tra le commoventissime scene descritte, io giunsi alla casetta ch'io avevo scoperta dal bordo, ed in essa io ebbi un *piacevolissimo* incontro; una giovane e ben graziosa donna, che mi accolse del modo il più ospitale.

Non era forse una bellezza raffaellesca, ma era bella, educata e di più poetessa! ma guardate combinazione! in quella solitudine, a tanta distanza dalla capitale; *io trasognavo*.

Da essa seppi esser la moglie del *capataz* (*maggiordomo*) della *estancia*, che trovavasi a molte miglia lontana, e di cui la casa da lei abitata era un semplice posto. Mi fece gli onori di casa con una gentilezza di cui serberò grata memoria tutta la vita; mi offrì il classico *mate*, un buon arrosto, *come solo si mangia in quei siti ove la carne è* il solo alimento.

Seduto e confortato, essa mi parlò di Dante, di Petrarca e dei massimi nostri poeti. Volle farmi accettare come memoria le belle poesie di Quintana, e finalmente mi contò le storie della sua vita. Essa, di agiata famiglia montevideana, *era stata obbligata da certe peripezie commerciali* di relegarsi nella campagna, ove avea conosciuto il presente suo sposo, con cui era felicissima, e colle sue propensioni romantiche, nemmeno per sogno essa avrebbe cambiato la condizione presente colla brillante vita della capitale. *Alla mia richiesta di un animale vaccino*, per provvista di bordo, essa mi assicurò che suo marito sarebbe felice di contentarmi, e convenne quindi aspettarlo.

Comunque, era già tardi ed impossibile d'aver l'animale alla marina prima del giorno seguente. Il marito stette un *pezzo a giungere, ed io*, poco conoscitore della lingua spagnuola a quell'epoca, parlai poco, ed ebbi tempo a meditare sulle vicissitudini della vita.

Vi sono delle circostanze nella vita, la di cui memoria è incancellabile. Io doveva incontrare in quel deserto, moglie di un uomo forse semi-selvaggio, una bella giovane con regolare educazione, e poetessa. Nell'età mia certo si compiace uno a trovare della poesia ovunque, e si crederebbe la circostanza narrata, un parto della fantasia, anzichè realtà. Dopo di avermi presentato le poesie di Quintana, ciò che servì di materia a conversazione, la graziosa mia ospite volle recitarmi alcune composizioni sue, e confesso ne fui ammirato! Mi si obbietterà: Come ammirato, se quasi nulla conoscevi di spagnuolo, e pochissimo di poesia? Poco o nulla so di poesia veramente; il bello però della poesia sembrami anche capace di commuovere i sordi. La lingua spagnuola poi ha tanta affinità colla nostra, ch'io non ebbi molta difficoltà a capirla nemmeno al principio del mio soggiorno ove si parlava. Io godetti la compagnia dell'amabile padrona di casa sino all'arrivo dello sposo, non sgarbato abbenchè di ruvido aspetto; e col quale restammo convenuti di farmi trovare una *res* alla spiaggia nella mattina seguente. »

INTERESSI CITTADINI

Concessioni a commercianti. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha consentito alla proroga delle seguenti concessioni: a) merci in transito da o per lo scalo di Venezia in provenienza e destinazione per l'estero: b) olio di ricino impuro, concessione Mazzurana: c) olio minerale russo concessione Walter-Wetsch: d) cereali, *concessione* Zicher e Rechteiner, Obiggiato Giovanni, Filiale Smreker e Banca commerciale bavarese: e) trasporto di segatura di legno della Cartiera da Pontebba a Roma, concessione Melli.

Lire 804500, 297500, 250000, 200000 e 100000, ecco l'eloquenza più sublime con la quale si possa persuadere della meravigliosa occasione offerta dall'ultima Lotteria autorizzata dal Governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1886 n. 3754 serie 3.

Infatti, comprando un gruppo di 100 biglietti della Lotteria, si ha prima di tutto uno stupendo Orologio Remontoir argento Gallonato oro della rinomatissima fabbrica Paul Jacnot Genève che lia appositamente atteso questa combinazione per farsi apprezzare in Italia, e dopo la miracolosa probabilità di vincere uno dei premi suindicati.

L'estrazione verrà fatta in Roma pubblicamente a norma di legge il 15 marzo 1888 ed i vincitori riceveranno i premi senza ritenuta di sorta.

La richiesta dei biglietti in questi giorni supera l'immaginazione e prestissimo i pochi gruppi di cento biglietti e gli orologi di regalo saranno completamente esauriti.

Rivolgersi senza perder tempo in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 5 febbraio 1888).

In Europa depressione, 745 Polonia, pressione sempre elevata in Francia, Zurigo 771, Nantes 774.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso dovunque, alcune pioggie sud del continente.

Venti quà là sensibili intorno ponente, temperatura aumentata a nord.

Stamane cielo misto sereno; alte correnti e venti generalmente deboli intorno ponente.

Barometro 761 sull'Adriatico, 764 sul versante Tirrenico, 765 isole.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli freschi specie sul IV. quadrante, cielo sereno, gelate e brinate a nord.

3 **APPENDICE**

EVELINA

Fin da alcuni giorni avanti, il povero apoplettico aveva avvertito un formicolio alle braccia; s'era sentito pesantezza di teste, vampe di calore alla faccia, turbamenti della vista, ronzii agli orecchi; aveva perduta momentaneamente la memoria per certe parole e numeri, dormiva male, era eccitato, irritabile.

Questo stato di generale malessere aveva ispirato timore alle due donne, e la Susanna avea voluto metterlo subito in su l'avviso, perchè facesse ricorso ai consigli del medico; ma il commendatore, sia perchè la previdente cognata gli avesse esposte le cose con una vocina troppo umana e con atti troppo patetici, non abituali in lei, volgeva in burla i suoi timori, e lasciavala cantare senza curarsene.

Quando il dott. Claudio tornò dalla campagna stanco e infreddolito, fu subito avvisato di correre dal commendatore e poi, per giunta, a S. Biagio da un contadino che, scivolato da una scala, si diceva fosse ridotto un sacco d'ossa.

Con un sospirone s'avviò alla casa di Evelina, e appena salito avvertì un rumore di passi rapidi e leggeri, di voci sommesse e lacrimose, e di usci socchiusi con cautela. Attraversò una prima stanza, dove giaceva il commendator Fabrizio coperto da un lenzuolo, con un *Crocifisso sopra* il petto e due candele accese a' lati, ed entrò nella seconda, ove stava distesa sopra un canapè la figliuola del morto, in uno stato che era una pietà a vederla, fra un chiacchierio di parecchie femminette, che facendosi cenno tra loro, per dirsi il proprio parere su quelle convulsioni, borbottavano di sante miracolose, di confessione, di aceto, di *acqua* di *matricaria* e d'*arancio*.

La cognata di Fabrizio che, accasciata sotto il peso dell'irreparabile aventura, stava con un fazzoletto bianco agli occhi e la testa china sul capezzale della povera nipote, alla voce del dottore restò lì immobile come ci fosse stata inchiodata, e solo a fior di labbro, senza neppur alzar gli occhi, bisbigliò un *grazie* secco secco, quasi in atto di rimprovero, come se il medico fosse stato lui che avesse mandato l'accidente, o fosse stata sua colpa di non essersi trovato pronto nel momento dell'insulto.

Il dottore si accorse purtroppo della fredda accoglienza, ma non se l'ebbe a male, e rivolse le sue cure alla convulsionaria.

L'avvenente Evelina, con la sua lunga e nera capigliatura sparpagliata a ciocche sur un guanciale candidissimo, le braccia e le mani diafane abbandonate e fredde come le altre parti del corpo, il viso bianco, il respiro raro, appena percettibile, e il polso piccolo, frequente, irregolare, senza coscienza di sè, era caduta in una sincope. Sembrava una morta!

Impensierito il medico, poichè eran circa tre ore da che la poverina giaceva in quello stato, spalancò subito le finestre; e ritornato sopra l'inferma, la liberò dalle *vesti che la stringevano*, mandò per l'*ammoniaca*, che poi tosto le appressò al naso, le somministrò alcune goccie d'*etere* in acqua zuccherata, e con pezze di lana fece fare degli stropicciamenti per tutto il corpo. Con questi ed altri espedienti la fanciulla *cominciò ad articolare qualche parola* e stender le braccia, poi ad emetter grida e profondi sospiri; fino a che un dirottissimo pianto chiese quella scena di dolore, che aveva spaventato tutti.

Levatasi allora a sedere sul canapè, chiese dell'acqua, e poi con una dolcezza insinuante, accompagnata *da un* vezzoso porgere della mano e da un civettuolo inchinar del capo, disse sorridendo:

— Perchè m'avete svegliata?

E subito dopo fattasi seria, come assalita da una idea cupa e terribile, prese con moto *convulso le mani* della zia, se le premette forte forte al seno, e fissandole in volto due occhi pieni di trepidanza e d'inquietudine, domandò con accento che pareva anche lei esalasse l'ultimo respiro:

— E il mio babbo?!...

Tutti tacquero; e l'isterica Evelina dette in uno scroscio di risa convulse.

Uscito di lì il dottore, lesto lesto montò di nuovo in sella, e riprese la via per la campagna silenziosa, coperta dalla neve che continuava a scender lenta a larghi fiocchi. Dai piccoli movimenti delle labbra chiunque avrebbe detto ch'egli *articolasse parole*, ma dall'espressione del suo viso niuno avrebbe giurato che fossero giaculatorie. Arrivato a S. Biagio, trovò che il contadino, *spacciato per moribondo*, non aveva riportato che leggere contusioni.

E ritornando a casa, lungo la strada:

— Sor dottore, ha fatto presto a rimettergli le gambe!

— Non s'è rotta nessuna gamba.

— Come sta, sor dottore, quel disgraziato? S'è ratturato tutt'e due le gambe, no?

— L'ha tutt'e due sane.

— Poteva *darsi di peggio*, sor dottore? Slogarsi un braccio e rompersi una gamba!

— Nè l'uno nè l'altra.

Al suo ingresso in Montalipio:

— Avrà faticato abbastanza, sor dottore, a riappiccargli il naso e raccomodargli le coste?

Ma niente di tutto questo.

Infine alla porta di casa sua:

— È vero, sor dottor, che quell'infelice non dà più segno di vita e ha la carne tutta pesta? Facevano meglio allora a chiamare il prete!

— Oh! *corpo* di... andate in santa pace, chè quel villano sta molto meglio di me!

III.

Un illustre freniologo vivente cominciava un giorno una sua dotta e piacevole lezione con queste parole: « Chi non conosce la pazzia, non conosce l'uomo. A noi sia permesso dire nel principio di questo capitolo: Chi non conosce l'isterismo, non conosce la donna « la parte nervosa dell'umanità » come la chiama Hallé. Questa multiforme malattia *fu conosciuta fin dai remoti tempi* con le denominazioni di *passio hysterica, spasmus, vapori, mali di nervi, attacchi di nervi, mal di madre, isteralgia* e più comunemente *isterismo o isteria*.

Dunque l'isterismo è una malattia d'utero?

Così la pensava Ippocrate quando credeva che questo viscere ascendesse fino alla gola (globo isterico), e scriveva « *uterus ærumnarum causa et omnium morborum in muliere* » e con lui, chi lo ha attribuito agli spostamenti di utero, chi alla difficoltà della circolazione degli spiriti animali, chi alla *ritenzione dello* sperma o dei mestrui; questi ad un vapore che venendo dall'utero invaderebbe gli organi della circolazione, quegli ad un'affezione cerebrale.

La teoria che subordinava tutti i disturbi nervosi della donna all'utero, resse *per molto tempo*; *quando però* venne fuori l'osservazione, che una donna congenitamente priva dell'utero era priva da isterismo, fu assai compromessa; finchè l'isterismo dell'uomo, ammesso dai patologi, la ruinò completamente. Fisio-patologi italiani e stranieri si son dati attorno per istudiare l'origine e l'alternativa di disturbi cerebrali con i sintomi i più eterogenei del sistema nervoso periferico e centrale.

(Continua)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 5 6	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749.5	747 2	746.0	744.6
Umid. relat.	80	55	64	47
Stato d. cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vento (direzione)	NE	—	N	N
Vento (vel. kilom.)	4	0	1	4
Term. centig.	—0.3	6.8	2.7	3.5

Temperatura { massima 7.1 / minima 2.6 }

Temperatura minima all' aperto —3.4

Minima esterna nella notte —3.4

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 29 genn. al 4 febbr.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 2 » —
» esposti » — » 2
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Cristina Flocco-Furlani fu Domenico d'anni 81 sarta — Pietro Zorzini di Francesco di mesi 2 — Rosa Nan no di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Carlotta Vicario Scala fu Girolamo d'anni 66 ostessa — Romilda Tomada di Giuseppe di giorni 40 — Federico Zuglo di Luigi d'anni 22 ebanista — Orsola Montani-Stoppa fu Giovanni d'anni 62 casalinga — Daniele Nigris fu Giovanni d'anni 86 sacerdote — Maria Rumignani di Giuseppe di mesi 1 — Maria Madrassi-Cechiutti fu Valentino d'anni 78 serva — Giovanna Mejoli-Cecovi fu Giovanni di anni 66 casalinga — Armellina Damiani di Evangelista d'anni 4 e mesi 8 — Maria Del Mestre-Franzolini fu Nicolò d'anni 63 contadina — Teresa Simonutti di Nascimbene di mesi 1 — Marianne Candussi-Montagnese fu Pietro d'anni 82 casalinga — Eugenio Pitacco fu Mattia d'anni 25 sacerdote — Caterina Dalla Stua fu Pasquale d'anni 65 cucitrice.

Morti nell' Ospitale civile.

Nicolò Chiarandini fu Domenico di anni 64 sensale — Marianna Erdelli di giorni 16 — Caterina Pittana-Marchi fu Mattia d'anni 70 lavandaia — Angela Lollis Lena di Antonio d'anni 26 casalinga — Anna Burco-Munirotto fu Giov. Batt. d'anni 70 contadina — Maria Martinis fu Pietro d'anni 66 fruttivendola — Giovanni Equilli di mesi 1.

Totale N. 25

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giovanni Cairati fabbro meccanico con Caterina Barbetti casalinga — Giovanni Vacchiani tappezziere con Elisabetta Monsutti serva — Giov. Batt. Feruglio liquorista con Maddalena Carolina Moro cameriera — Giovanni Lodolo conciapelli con Giuseppina Pravisani setaiuola — Angelo Missio agricoltore con Amalia Del Gobbo contadina — Giuseppe Roggia calzolaio con Anna Antonutto serva — Girolamo Peruzzi seggiolaio con Santa Quarini operaia.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Amadio Giuseppe Majer falegname con Perina Grioni setaiuola — Leonardo Orsaria falegname con Anna Morelli casalinga — Arturo Passero impiegato ferroviario con Anna Puglisi civile — Pietro Faldutti scalpellino con Caterina Mündorfer cucitrice — Pietro Goiz agricoltore con Alessandra Gresatti contadina.

IN TRIBUNALE

La fine del processo di contrabbando.

Nell'estate scorso come i nostri lettori ricorderanno, vennero tratti al pubblico dibattimento davanti al Tribunale di Udine;

Granzatti Lorenzo di Sacile, Gobbo Luigi di Mortegliano, D'Agostini Giuseppe di Rivignano, Danelon Luigi di Campoformido, Fasolo Giacomo di Padova, Sebbastianutti Raffaele di Mortegliano, Ferro Antonio di Mortegliano, Zanello Luigi di Mortegliano, Agnoletti Antonio di Talmassons, Cozzi Luigi di Codroipo, Marchetti Cirillo di Conegliano, Molena Antonio di Conegliano, Danelon Marco di Campoformido, Barbina Antonio di Campoformido, Ferro Pietro, Giovanni di Mortegliano, Cimagalsi Giovanni di Campoformido, Marussig Pietro di Udine, Muzzatti Antonio di Udine, Bellavitis Francesco di Castellerio, Parpinelli Pietro di Pordenone, imputati:

a) i *primi dieci* di contrabbando continuato commesso in associazione ed unione per avere fra il gennaio 1885 ed il febbraio 1886 introdotto nel Regno dal limitrofo impero Austro-Ungarico e ricevuto, senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori muniti in numero di 3, o più, varie partite di spirito puro, a scopo di speculazione, previ patti ed accordi fra loro stabiliti, nonchè coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria) e Del Mestre Giuseppe di Visco (Austria) ed altri, — avendo tutti fraudolentemente concorso alla perpetrazione del reato, o con esborsi di danaro o con prestazioni personali, o con consigli, — partite di spirito che dopo introdotte nel Regno furono ammassate in rari punti allora fuori della zona di vigilanza, ed indi con botti fatte pervenire alla stazione ferroviaria di Codroipo e spedite a quella di Sacile.

b) il Marchetti, il Molena, il Danelon Marco, il Danelon Luigi predetto, il Barbina, il Ferro ed il Cimagalsi, di contrabbando continuato commesso in associazione ed in unione, a sensi delle precitate disposizioni di legge; per avere fra il 25 dicembre 1885 ed il 10 febbrajo 1886 introdotto a scopo di speculazione nel Regno dal limitrofo impero Austro-Ungarico e ricevuto, senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori muniti in numero di tre o più, tredici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di Kgr. 8568, previ patti ed accordi fra loro, e coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria), avendo tutti fraudolentemente concorso alla perpetrazione del reato, o con esborsi di danaro, o con prestazioni personali o con consigli.

c) Il Marussig, il Muzzatti ed il Bellavitis di contrabbando semplice, per avere comperato in Codroipo e ricettato fra il 21 dicembre 1885 ed il 25 febbraio 1886 sedici botti spirito puro del complessivo peso lordo di chil. 5422 sapendo trattarsi di merce contrabbandata.

d) Il Gobbo, il Bellavitis suddetto e Parpinelli Pietro dello stesso reato per avere il Bellavitis ed il Gobbo in due giorni diversi fra l'ottobre 1885 ed il febbraio 1886, ricettato fraudolentemente tre botti di spirito puro del peso lordo complessivo di chil. 2074.

e) Il Danelon Luigi del reato stesso per essere stato trovato in possesso nel 12 ottobre 1885 in Campoformido di ettolitri 47,07 di spirito puro di contrabbando da lui ricettato, conoscendone tale illegittima provenienza.

Dopo lunga discussione il Tribunale colla sua sentenza 8 luglio 1887 dichiarò non farsi luogo a procedimento a favore di Marussig Pietro, Muzzatti Antonio, Bellavitis Francesco, Parpinelli Pietro e Gobbo Giorgio, però quest'ultimo solo per quanto concerne la imputazione IV alla lettera *D* per non costituire reato il fatto loro ascritto.

Assolvete Fasolo Giacomo, Ferro Pietro, D'Agostinis Giuseppe, Zanello Luigi, Marchetti Cirillo, Molena Antonio, Cimagalsi Giovanni e Danelon Luigi, questi però solo per quanto concerne il II capo di cui alla lettera *B*, dalla imputazione loro ascritte.

Dichiarò per contro convinti Granzotto Lorenzo, Gobbo Giorgio, Danelon Luigi, Sebastianutti Raffaele, Ferro Antonio, Agnoletti Antonio, Danelon Marco, Barbina Antonio non già del reato loro rispettivamente ascritto alla lettera *A* e *B*, ma sibbene di complicità necessaria in contrabbando continuato commesso in associazione, per avere previo trattato ed intelligenza cogli autori dell'associazione stessa, ricettato le avanti indicate partite di spirito di contrabbando per settantadue botti a centigradi novantaquattro del peso netto di kilogrammi 24970, pelli sei primi imputati, e per cinque botti a centigradi novantaquattro del peso netto di kilogr. 2804 pelli altri due ultimi.

Ed in particolare il predetto Danelon Luigi dell' ascrittogli reato di ricettazione, e li condannava, i primi sei Granzotto, *Gobbo, Danelon Luigi*, Sebastianutti, Ferro ed Agnoletti alla pena del carcere ciascuno per sei mesi; nonchè alla multa in solido fra tutti nella somma di L. 74364 24 reluibile a mente di legge, oltre al pagamento della *metà pel dazio*, e li altri due Danelon Marco e Barbina nella stessa pena del carcere di tre mesi pel Danelon e di sei pel Barbina, nonchè alla multa in solido *fra essi* di L. 10462.14 reluibile a mente di *legge, oltre* il pagamento del dazio nella *metà della stessa somma* ed il Danelon Luigi ancora alla multa di L. 9978 84 reluibile a sensi di *legge*, oltre il pagamento del dazio nella *metà della stessa somma.*

Portata la causa in appello tanto per istanza degli imputati che del *P. M.* — la Corte di Venezia dopo due giorni di diligente e nitida relazione del consigliere cav. *Federici*, dopo quattro giorni di laboriose e splendide difese da parte degli avv. Caperle e Caratti pel Granzotto, Erizzo per Danelon, Schiavi per D'Agostini, Billia per Marussig e Molena, D'Agostini per Gobbo, Ferro Antonio, Sebbastianutti, Agnoletti e Bellavitis, con elaborata sentenza del 4 corr. respinto l'appello del P. M. rappresentato dal cav. Favaretti che virilmente l'aveva sostenuto; dichiarò nei riguardi di tutti gli imputati non *esser luogo a procedimento per inesistenza di reato* — li assolvette dalle spese ed ordinò a loro favore la restituzione d'ogni cosa sequestrata.

È una bella vittoria del nostro foro e degli egregi Caperle ed Erizzo che destò impressione profonda in città ed in tutto il Veneto, essendosene assai occupata la stampa della regione.

E così cadde, infranto, il colosso di creta plasmato dal cav. De Strobel e tanto *strombazzato.*

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di gennaio).

In Italia il barometro si mantenne costantemente più elevato al nord che al sud, e dappertutto sopra la normale con deciso predomio della corrente settentrionale e bassissime temperature, inferiori alla normale di 1. a 2. nel Veneto e nella Liguria, di 3. a 5. nella penisola e nella Sicilia e di 6. nella valle media del Po.

Il minimo si notò a Piacenza il 20 con —16.1, il massimo a Porto Maurizio l'11 con 15.2, le massime temperature si ebbero generalmente il 12; le minime il 20 al nord, il 15 al sud.

Oltre a qualche pioggia al sud, si ebbe neve in molti punti della penisola ed in Sicilia dal 13 al 15; gelo, brina e nebbia nell' Italia superiore, quasi tutta la decade nella valle del Po.

Veneto. — Il terreno, indurito eccezionalmente dai fortissimi geli, non può essere ancora lavorato.

Lombardia — Causa il gelo ed il freddo intenso, non si ripresero ancora i lavori campestri.

Piemonte — Sono tuttora sospesi i lavori agricoli, essendo la campagna ancora coperta di neve.

Per i forti e frequenti geli di questa decade si temono danni alle viti.

Liguria — Mercè il tempo bello di questi giorni, si sono ripresi con alacrità i lavori campestri.

Emilia — La neve, che ancora copre il terreno, impedisce qualsiasi lavoro agricolo.

Le persistenti e forti gelate fanno temere danni alle viti.

Marche ed Umbria — In alcuni luoghi essendosi squagliata la neve, si ripresero i lavori campestri; in altri invece, tali lavori rimangono sospesi, essendo la campagna ancora coperta di neve.

Toscana — Per i geli intensi non si potè riprendere che parte dei lavori campestri.

Soltanto gli erbai autunno-vernini risentirono danno pel freddo.

Scarse, ma di buona qualità il prodotto delle olive.

Lazio — Il tempo bello ha permesso di riprendere i lavori agricoli, i quali ora procedono colla massima alacrità. Prosegue la molitura delle ulive, che in molte località furono scarse.

Regione Meridionale Adriatica — Causa la neve che ancora copre il terreno, quasi dappertutto sono sospesi i lavori campestri.

I cereali vegetano bene, e soltanto gli ortaggi furono danneggiati dai geli.

Regione Meridionale Mediterranea — Essendosi il tempo rimesso al bello, quasi ovunque furono ripresi i lavori agricoli.

Nè viti nè grani soffrirono danni dal freddo intenso; invece gli ortaggi, gli agrumi e gli erbaggi ne furono assai danneggiati.

Sicilia — Proseguono i lavori campestri.

Fiorisce il mandorlo.

Nella provincia di Siracusa le frequenti pioggie fecero sospendere i lavori campestri; nella provincia di Catania invece la pioggia è desiderata.

Sardegna — Nonostante la persistenza del freddo, qualche lavoro si potè fare in campagna essendosi rimesso a bello il tempo.

RIEPILOGO — Nella Liguria, in parte della Toscana, nella regione Meridionale Mediterranea, in Sicilia e in Sardegna, mercè il ritorno del bel tempo, si ripresero con alacrità i lavori campestri.

Nel resto d'Italia, sia pei fortissimi geli che troppo indurirono il terreno, sia per la neve che ancor ricopre le campagne ogni lavoro agricolo rimane tuttora sospeso.

Se non si lamentassero danni negli ortaggi e negli agrumi, in causa del freddo persistente ed intensissimo, lo stato delle campagne sarebbe in generale soddisfacente, perchè i grani vegetano bene, e soltanto in pochissimi luoghi si teme qualche danno nelle viti.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenuto il 4 febbraio 1888.

Venezia	89	83	26	71	62
Bari	87	23	89	1	88
Firenze	46	12	45	48	22
Milano	4	10	79	20	60
Napoli	71	46	56	11	7
Palermo	74	14	86	51	58
Roma	19	75	3	64	61
Torino	16	70	81	55	76

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. I gennaio da 95.45 a 96,65 1 luglio 93.28 a 93.48 Azioni Banca Nazionale —, a , Banca Veneta da —,— a — . Banca di Credito Veneto da — a —. Società costruzioni Veneta —, a —, — Cotonificio Veneziano —, a —, Obblig. Prestito Venezia a premi —,— a —,—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —,— Banconote austriache da 202.75 a 203,25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.10 a 125,40 e da 125,30 a 125,60 Francia 3 da 101.65 a 101.90 — Belgio 3 — da — a —,— Londra 4 da 25.48 a 25.57 Svizzera 4 101.50 a 101.75 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.50 — 203. — a da —— a —— Pezzi da 20 franchi

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 4

Rendita Ital. 95.17 1/2 — 72 — — Merid —,— a —,— Camb Londra 25.56 — 61 — Francia da 101.90 — 80 Berlino da 125.65 90

FIRENZE, 4

Rend. 95.82 1/2 — Londra 25.52 — Francia 101.90 — Merid. 798.— — Mob. 1017.—

GENOVA, 4

Rendita italiana 95.22 —,— —,— Banca Nazionale 2145 — Credito mobiliare 1015.— Merid. 793.50 Mediterranee 608.—

ROMA, 4

Rendita italiana 94.95 — Banca Gen. 675.—

BERLINO, 3

Mobiliare 138.20 Austriache 85.10 Lombarde 793.50 Italiane 94.10

VIENNA 4

Mobiliare 265 — Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 211.25 Banca Nazionale 886.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Publ. 60.20 Cambio Londra 126.85 Austriaca 79.75 Zecchini imperiali 5 97

PARIGI, 4

Rendita 3 0/0 85 20 — Rendita 4,1/2 106.75 Rendita italiana 92.82 Londra 25.24 1/2 — Inglese 102, 9/16 Italia 1.3/4 Rend Turca 14.20

LONDRA 3

Italiano 92.5/8 Inglese 102, 11/16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 93.77
Marchi 125.60 l'uno.

MILANO 5

Rendita ital. 95.77 ser. 95,72
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 78.60
Id. austr. (arg.) 79.80
Id. austr. (oro) 108.—
Londra 12.62 — Nap. 10.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.50 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Febbraio 1888
» » » »
» » **SIRIO** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 8 Febbraio 1888
» » **GIAVA** » 22 » »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori* uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute *incurabili*.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso utore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 60 pel pacco postale.

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 166

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco